

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA – SETTORE AMBIENTALE
“PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO”

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 443 DEL 24.09.2019 E SS.MM.II.

PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE IDRICA
DEL COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)

Codice Unico di Progetto:
H63E19000160006

Finanziamento: **Interventi finanziati con risorse FSC
2021/2027 e fondi POR Campania
FESR 2000/2006**

Codice Identificativo Gara:

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato:

A-07

Scala:

Relazione sui Vincoli

Responsabile della Progettazione:

Progettista
Ing. Danilo De Masi

Responsabile di Fase:

Gruppo di Progettazione/Collaboratori:

ing. Alessandro Petrozziello
arch. Vincenzo Tozza

Responsabile Unico del Progetto:

Ing. Danilo De Masi

V.to Direttore Generale:

Ing. Andrea Palomba

V.to Amministratore Unico:

Prof.ssa Alfonsina De Felice

Revisione:	Nome file:	Data:	Descrizione:	Redatto:	Approvato:
	Elaborato A-01.pdf	Dicembre 2022			
1 ^a	Dicembre 2024				
2 ^a	Dicembre 2025				
3 ^a					
4 ^a					

Il presente elaborato, posto sotto la tutela di legge è stato redatto da Alto Calore Servizi S.p.A. e, senza preventiva autorizzazione, ne sono vietate riproduzioni, anche parziali, o la cessione a terzi estranei ai procedimenti autorizzativi o di appalto.

Patto per lo sviluppo della Regione Campania - Settore Ambiente
"Piano della Depurazione e Servizio Idrico Integrato"

Delibera di Giunta Regionale n. 443 del 24.09.2019 e ss.mm.ii.

***"Interventi finanziati con risorse FSC 2021/2027 e fondi POR Campania FESR 2000/2006
per la riduzione della dispersione idrica delle reti di distribuzione
nel Distretto Calore Irpino"***

**PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE IDRICA
DEL **COMUNE DI SAN MARTINO V.C. (AV)****

CUP H63E19000160006

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE SUI VINCOLI

1. PREMESSA

La presente relazione si riferisce agli interventi previsti per la ristrutturazione della rete idrica del Comune di **San Martino V. C. (AV)**.

Allo stato la rete idrica non è idonea ad assicurare un servizio efficiente, per via della vetustà di molti tronchi di condotte distributrici, oggetto di numerose riparazioni nel corso degli ultimi anni.

Pertanto, nello specifico, è prevista la sostituzione dei tronchi di tubazioni maggiormente degradati unitamente alla previsione di interventi di efficientamento gestionale delle reti di distribuzione, con idonee ed opportune integrazioni strumentali, in modo da aggredire il fenomeno delle perdite attraverso il controllo delle portate idriche in rete.

L'obiettivo del progetto è dunque quello di:

- 1) ridurre il valore delle perdite idriche delle tubazioni più fatiscenti, laddove sono risultate evidenti, dato lo storico del numero e della localizzazione degli interventi di riparazione effettuati;
- 2) consentire di effettuare bilanci idrici al fine di conoscere eventuali anomalie, tra le quali le perdite in rete, monitorando le portate in uscita dai serbatoi e dai nodi principali della rete.

- 3) ridurre le pressioni in rete, soprattutto con riferimento alle ore notturne, quando, per effetto delle minori richieste idriche, risultando maggiori, danno luogo a maggiori perdite idriche.

2. ANALISI DEI VINCOLI

I vincoli considerati nella presente relazione sono i seguenti:

- A) vincolo archeologico, architettonico e paesaggistico;
- B) vincolo del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana
- C) vincolo idrogeologico;
- D) vincolo naturalistico;

A) Vincolo archeologico, architettonico e paesaggistico

Tali vincoli sono disciplinati dal d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Si tratta di vincoli diretti alla conservazione di valori naturali, estetici e storico-culturali di particolare rilevanza all'interno di aree omogenee in cui ricadono.

In ogni caso, l'allegato I.8 di cui all'art. 41 comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 (codice contratti) , impone, nell'ambito della realizzazione di opere pubbliche, la **verifica preventiva dell'interesse archeologico** sulle aree oggetto di intervento, al fine di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione.

Pertanto, ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del codice contratti, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è istituito un apposito elenco, reso accessibile a tutti gli

interessati, degli istituti archeologici universitari e dei soggetti in possesso della necessaria qualificazione.

B) Vincolo del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico è stato redatto ai sensi del comma 6 ter, art. 17 della L. 18 maggio 1989, n. 183 come modificato dall'art.12 della Legge 493/93, quale stralcio del Piano di Bacino e contiene l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, le norme di attuazione, le aree da sottoporre a misure di salvaguardia e le relative misure.

Il PsAI-Rf, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

C) Vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico è essenzialmente disciplinato, a livello statale, dalla cd. legge forestale (r.d. 30 dicembre 1923, n. 3267), dal suo regolamento esecutivo (r.d. 16 maggio 1926, n. 1126) e con riferimento alla Regione Campania, dall'art. 23 della L.R. 11/96 e ss.mm.ii. e dal Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n. 3.

Si tratta di un vincolo finalizzato ad assicurare un buon regime delle acque e specialmente a preservare la stabilità del territorio, di fronte ai pericoli di inondazioni, frane, smottamenti e altri simili eventi dannosi.

D) Vincolo naturalistico

Tale vincolo è disciplinato, con riguardo alla legislazione statale, dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge Quadro sulle Aree Protette) e dalla Legge Regionale della Campania n. 33 dell'1 settembre 1993 (Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania).

Si tratta di un vincolo rivolto alla tutela di valori naturalistici ed ecologici, geologici e biologici, all'interno di porzioni di territorio, variamente estese e delimitate, nelle quali detti valori sono particolarmente diffusi e rilevanti.

3. VINCOLI SULLE OPERE DI PROGETTO

I tracciati delle condotte di progetto si sviluppano seguendo la viabilità esistente e riguardano le seguenti strade:

- 1) Via Casali Interni – sostituzione di ml. 370 di tubazione in ghisa Ø60 con tubazione in ghisa sferoidale Ø60, in affiancamento alla tubazione esistente da sostituire, su tratto pavimentato in asfalto;
- 2) Via Casali Vecchi – sostituzione di ml. 150 di tubazione in ghisa Ø60 con tubazione in ghisa sferoidale Ø60, in affiancamento alla tubazione esistente da sostituire, su tratto pavimentato in asfalto;
- 3) Via Carlo del Balzo S.P. ex S.S. 374 – sostituzione di ml. 550 di tubazione in ghisa Ø60 con tubazione in ghisa sferoidale Ø100, in affiancamento alla tubazione esistente da sostituire, su tratto pavimentato in asfalto;
- 4) Via Castagneto – sostituzione di ml. 185 di tubazione in ghisa Ø60 con tubazione in ghisa sferoidale Ø60, in affiancamento alla tubazione esistente da sostituire, su tratto pavimentato in asfalto;
- 5) Via Starze S.P. 275 – sostituzione di ml. 550 di tubazione in acciaio Ø2" con tubazione in ghisa sferoidale Ø100, in affiancamento alla tubazione esistente da sostituire, su tratto pavimentato in asfalto.

A seguito dello studio del regime vincolistico sulle opere previste in progetto, meglio illustrato negli elaborati grafici allegati alla presente relazione, è emerso quanto segue.

A) Con riferimento al **vincolo archeologico**, in ordine ai siti/portali del MiBAC su scala nazionale o sovra regionale è stato consultato il sito **SITAP**, ovvero il sistema webgis che contiene al suo interno la rappresentazione cartografica in formato vettoriale delle aree e dei beni sottoposti ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004, cosiddetti "decretati", ai sensi degli artt. 136 e 157 nonché ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del Codice, con specifico riferimento alla zona di interesse archeologico.

Dalla consultazione della menzionata cartografia, in via preliminare, non sono stati riscontrati vincoli.

Tuttavia, per quanto innanzi specificato, le aree oggetto di intervento saranno soggette a **verifica preventiva dell'interesse archeologico**.

- B) Con riferimento alla perimetrazione delle aree a **Rischio Idrogeologico** del Piano Stralcio per il Comune di San Martino Valle Caudina – rischio frana (PSAI – Rf) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, le aree oggetto di intervento su via Starze NON ricadono in alcuna area a rischio. L'area oggetto di intervento su via Carlo del Balzo, via Casali Vecchi e via Casali Interni, ricade in "area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo", denominata C2. . L'area oggetto di intervento su via Castagneto, ricade in "area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero dei fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M.LL.PP. 11/3/88", denominata C1.
- C) Con riferimento alla perimetrazione delle aree a **Vincolo Idrogeologico** della Comunità Montana del Partenio e Vallo di Lauro, per il Comune di San Martino Valle Caudina, le aree oggetto di intervento NON ricadono in area vincolata.
- D) Con riferimento alla perimetrazione delle aree a **Vincolo Naturalistico** del Parco Regionale del Partenio, per il Comune di San Martino Valle Caudina, le aree oggetto di intervento, ad eccezione di un breve tratto su via Castagneto, NON ricadono in area vincolata.

4. QUADRO DI SINTESI

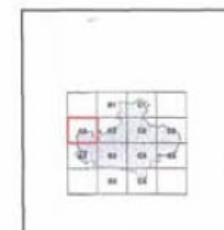
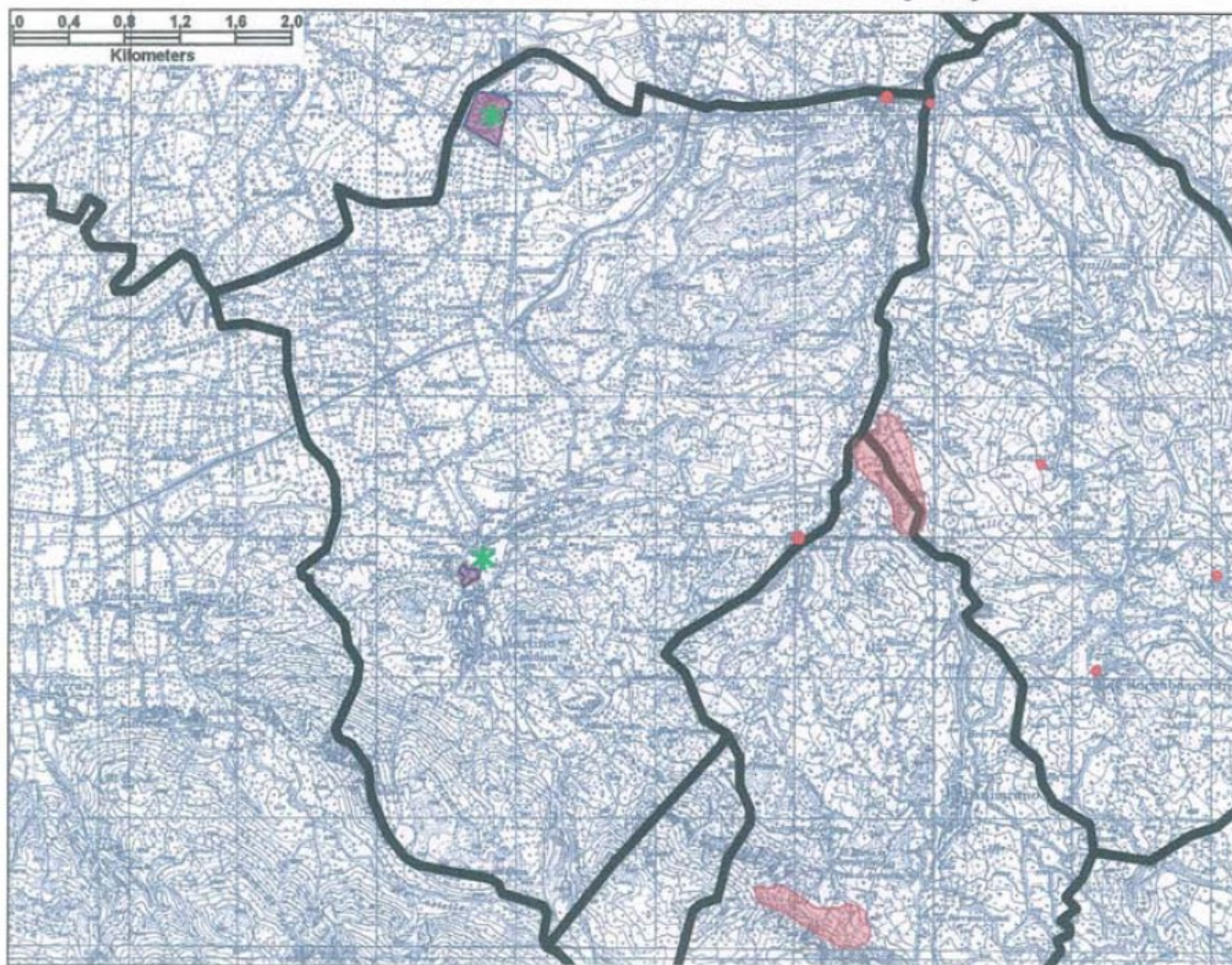
CONDOTTA DA SOSTITUIRE	VINCOLI
via Casali Interni	1) Verifica preventiva dell'interesse archeologico 2) Rischio idrogeologico
via Casali Vecchi	1) Verifica preventiva dell'interesse archeologico 2) Rischio idrogeologico
via Carlo del Balzo	1) Verifica preventiva dell'interesse archeologico 2) Rischio idrogeologico
via Castagneto	1) Verifica preventiva dell'interesse archeologico 2) Rischio idrogeologico 3) Vincolo naturalistico
Via Starze	1) Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Pertanto, a norma delle vigenti disposizioni legislative sarà necessario acquisire i pareri e le autorizzazioni di seguito illustrati:

- Parere preventivo sull'interesse archeologico da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento.
- Nulla Osta da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Campano per i territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno;
- Nulla Osta da parte del Parco Regionale del Partenio.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA-AV-BN-CE

S.Martino Valle Caudina (AV)

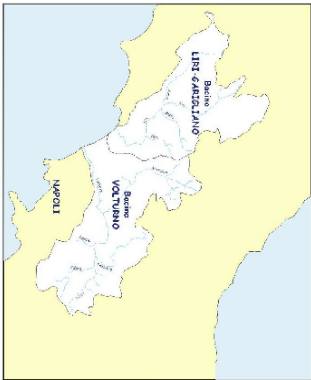


* Aree vincolate

• Aree di interesse
archeologico



Comunità di Bacino
dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno

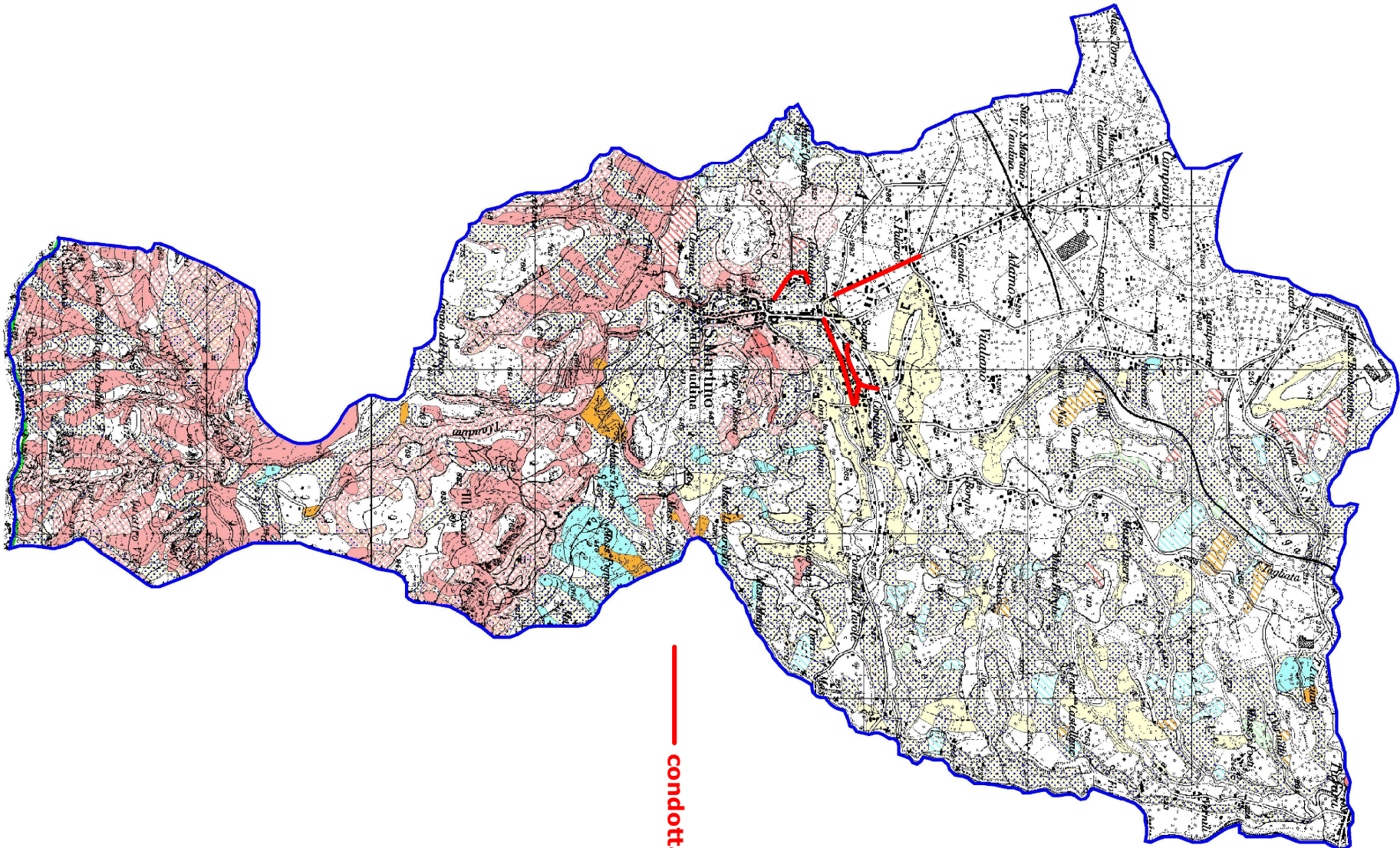


Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico
Rischio di frana

Regione Campania
Provincia di Avellino
Scala 1: 25.000

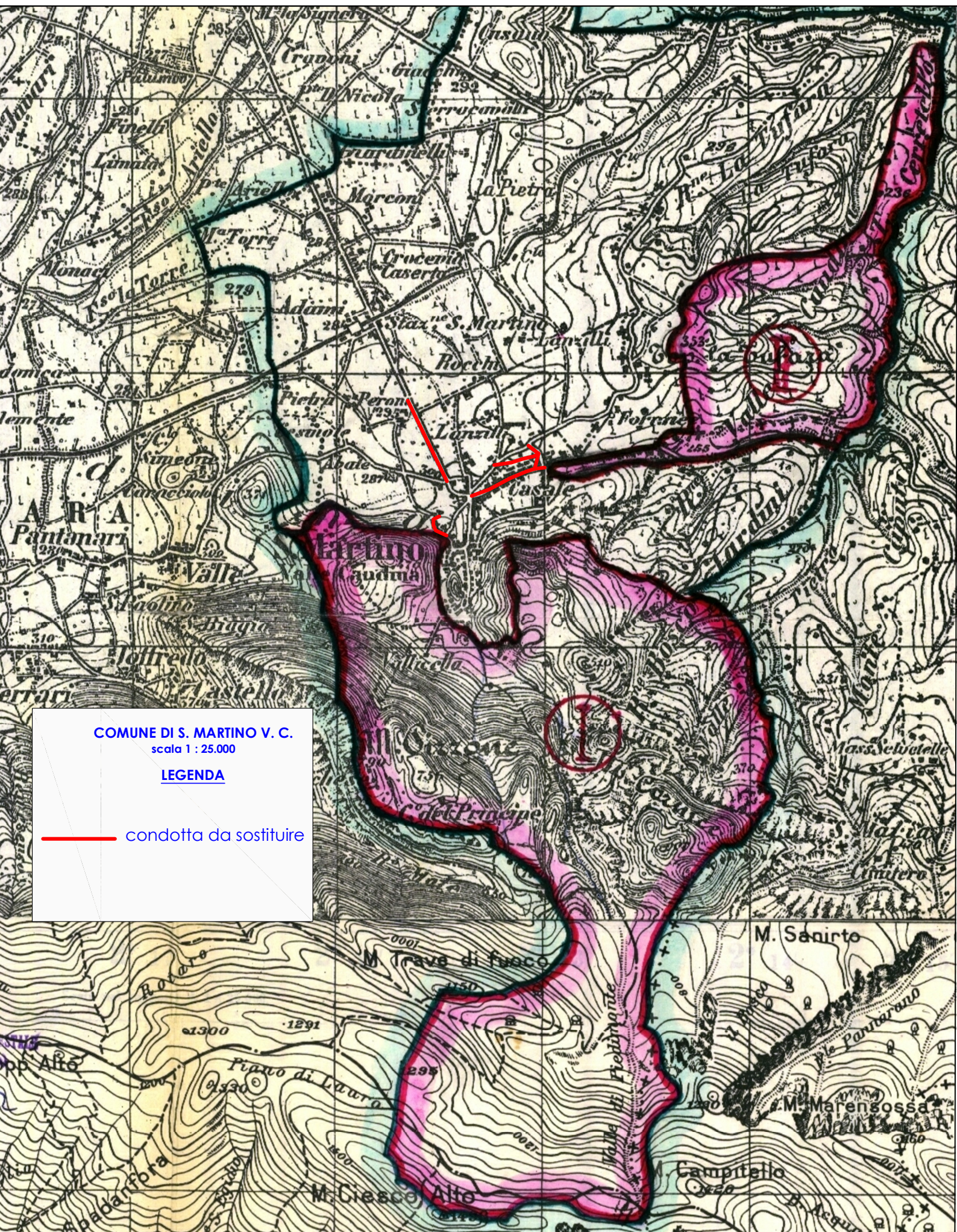
Legenda

- AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Area a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)
- AREA A RISCHIO ELEVATO - R3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente ingiuntività degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
- AREA A RISCHIO MEDIO - R2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- AREA A RISCHIO MODERATO - R1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
- AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.
- AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa medio o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.
- AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
- AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - Rpa
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A-Pa
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R-Pb
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - A-Pb
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, oltre la scala di dettaglio, di studio di rischio, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/288 - C1
- Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/288) - C2



condotta da sostituire

Limiti amministrativi :
Limite Comunale (STAT 1991)
Limite del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (D.P.R. 01/06/98 pubblicato sulla G.U. del 22/10/98 n.247)



COMUNE DI S. MARTINO V. C.
scala 1 : 25.000

LEGENDA

condotta da sostituire

COMUNE DI S.MARTINO VALLE CAUDINA

DI

BENEVENTO

Roccabascerana

Comune

BENEVENTO

condotta da sostituire

QUADRO D'UNIONE

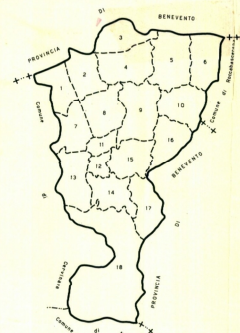
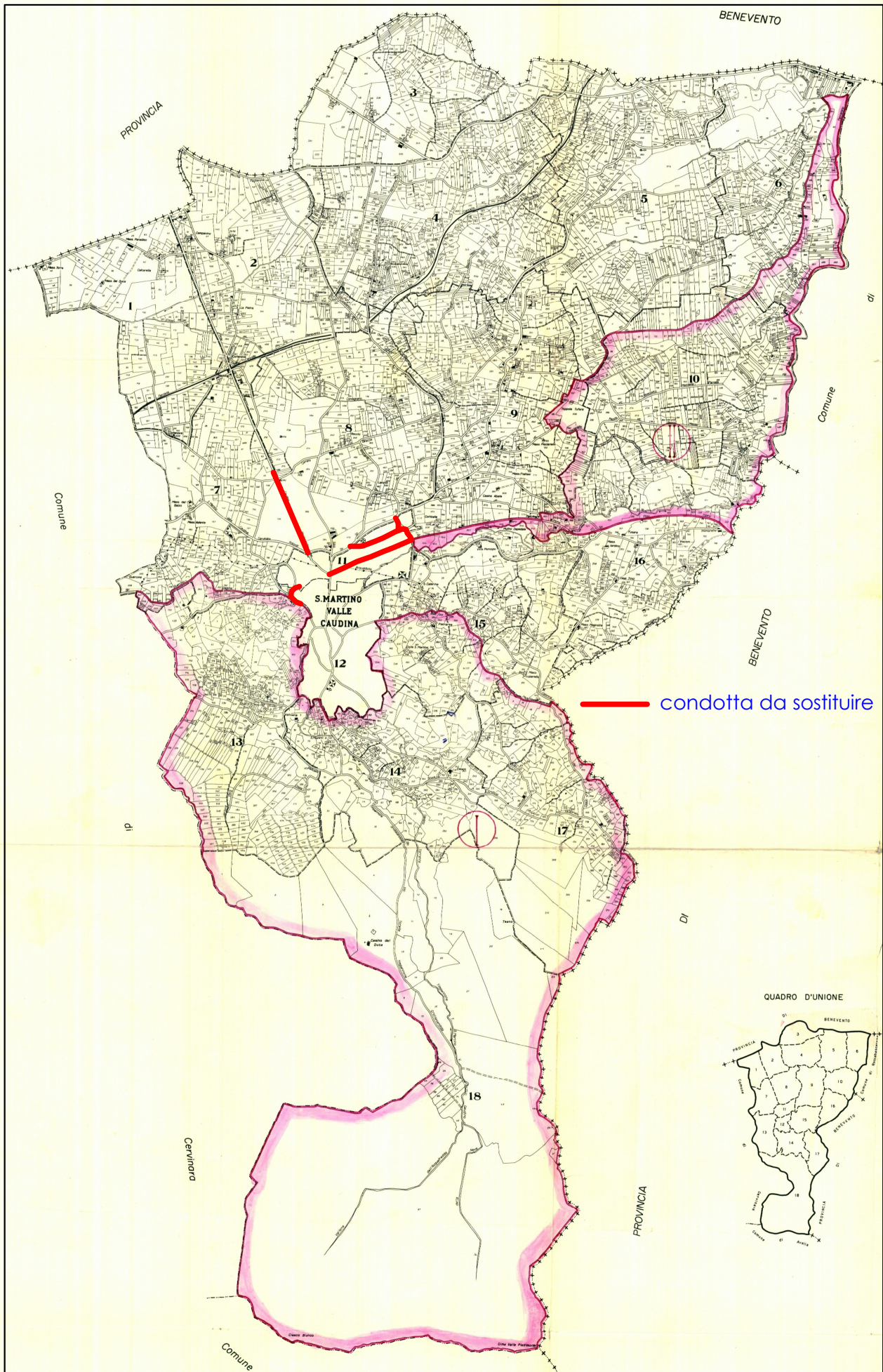
PROVINCIA

di

Avella

Scala 1:10.000

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Ispettorato Ripartimentale di Avella



**COMUNI DI CERVINARA E
S. MARTINO V.C.**
scala 1 : 25.000

LEGENDA

— condotta da sostituire

